

Previdenza complementare

La Cassa durante il LX Congresso Nazionale del Notariato

di Vincenzo Pappa Monteforte

Nei giorni 24, 25 e 26 ottobre 2024, si è tenuto a Roma il LX Congresso Nazionale del Notariato dedicato a "La certezza dei dati notarili nel sistema europeo". Tra i molti temi trattati, è stata anche l'occasione per un dibattito tra i maggiori notariati europei sulle caratteristiche funzionali e sulle peculiarità previdenziali di Francia, Germania, Spagna e Italia.

In apertura dei lavori ho portato i saluti della Cassa, evidenziando quanto il tema congressuale scelto sia - ancora una volta - di grande importanza e capace di coniugare una serie di concetti a forte impatto, non solo nel nostro ambito professionale.

Analizzando le parole chiave: certezza, dati, sistema europeo, notarile.

Certezza, come consapevolezza, assenza di dubbi. È l'esigenza propria di ogni società evoluta, capace di caratterizzarne il sistema democratico.

Dati: rappresentano un valore quasi inestimabile, la "nuova ricchezza". I trend finanziari provano che i dati hanno sostituito il petrolio, cioè il bene per eccellenza nel ventennio passato.

Sistema europeo: ferme le specificità dei singoli Paesi, l'integrazione europea è un principio indiscutibile.

Notarile, infine, come aggettivo che riguarda le nostre attribuzioni.

Ma il notaio - di per sé - è certezza, il notaio dispone di dati capaci di assicurare le "giuste" garanzie alla collettività, il notaio è partecipe del processo di integrazione europea.

Quindi, attualità di una funzione, in una prospettiva nazionale ed oltre confini, in un mondo oramai caratterizzato da poche regole, a volte disattese.

Ecco le ragioni del confronto con i notariati stranieri, espressione del sistema di *civil law*.

Un'azione comune è maggiormente incisiva, indica modelli di garantismo esportabili, fissa i diritti e le libertà fondamentali degli individui.

Con una espressione forse semplicistica, identifica il notaio del futuro in una dimensione unionale.

Non è facile, però, tenere il passo di un mondo che cambia così velocemente, tanto da rendere inadeguato il nostro stesso lessico, obbligandoci ad affrontare fenomeni sconosciuti.

Qualcuno ha detto: "la misura dell'intelligenza è data dalla capacità di cambiare quando è necessario (Albert Einstein).

E il notariato, professione tra le più antiche, è da sempre protagonista del cambiamento, ha creato dei gioielli tecnologici, che saranno celebrati nel corso di questo Congresso.

"Cambiare è la regola della vita. E quelli che guardano solo al passato o al presente, certamente perderanno il futuro" (J.F. Kennedy).

Noi non possiamo concederci questo "lusso", in una logica non soggettivistica, ma di tenuta dei valori fondamentali della convivenza civile.

È un percorso complesso, difficile, che ci porta a condividere le nostre paure, a confrontarci con un nuovo mondo.

Nella seconda giornata si è svolta la tradizionale tavola rotonda Cassa dal titolo "La previdenza notarile nel contesto europeo: esperienze nazionali a confronto".

È stata l'occasione per un dibattito tra i maggiori notariati europei sulle caratteristiche funzionali e sulle peculiarità previdenziali di Francia, Germania, Spagna e Italia.

I lavori - moderati da Isidoro Trovato, giornalista del Corriere della Sera - si sono sviluppati grazie agli interventi di Anselmo Barone, Avvocato in Roma, per notazioni - nell'ottica unionale - sul concetto di

autonomia delle Casse professionali e sulla valenza attuale del canone dei “minimi tariffari”, assolutamente in linea con la giurisprudenza europea; Jacques Espie, notaio, Conseiller du President du Conseil d'administration de la Caisse, che ha ricordato quanto la previdenza di secondo pilastro sia presente nel notariato francese, caratterizzato dalla coesistenza di “notai in senso stretto” e “notai salariati”; Thomas Grauel, notaio in Wolfratshausen (Baviera), capace di orientarsi tra le varie articolazioni del notariato tedesco, difficilmente conciliabili, anche tenuto conto delle differenti forme di svolgimento della professione tra “notai a titolo esclusivo” e “avvocati-notai”; Isidoro Antonio Calvo Vidal, notaio a La Coruna, che ha evidenziato l'essenza della personalità della prestazione in Spagna; Antonio Garau, Presidente della Commissione per la sicurezza sociale notarile, oltreché consigliere della Cassa nazionale del notariato, interprete della tradizione notarile italiana.

La logica - tenuto conto delle specificità di ogni ordinamento - non è stata quella dell'armonizzazione, ma della conoscenza reciproca.

Acquisire consapevolezza delle differenze esistenti, consente un confronto aperto tra le varie soluzioni adottate e permette di affrontare in maniera più efficace le sfide che ci attendono.

Si tratta di tematiche comuni, di indubbia rilevanza, che necessitano di risposte concrete, basate su un

dibattito sereno e trasparente, il cui presupposto è rappresentato da una cultura finanziaria e previdenziale adeguata.

L'ho ripetuto più volte, la cultura previdenziale è un elemento indispensabile per lo sviluppo di una categoria professionale, per far fronte alle mutate esigenze, sempre in crescita, rispetto all'insufficienza delle risorse.

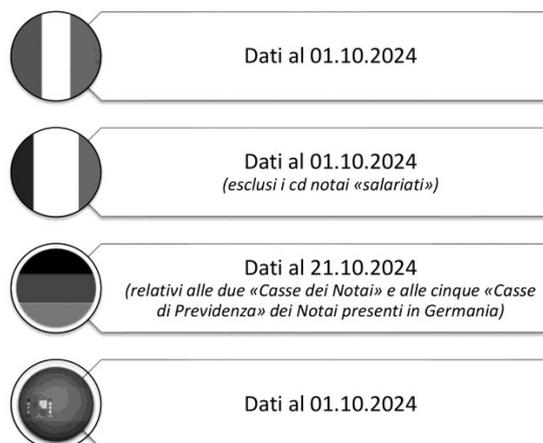
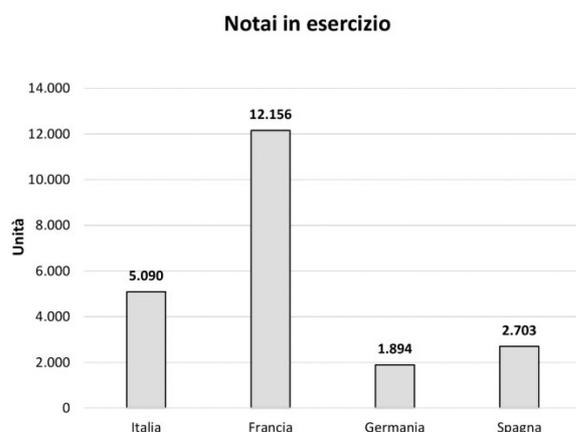
Il notariato ha vissuto cambiamenti epocali, è riuscito ad adeguarsi ad una realtà estremamente mutevole e dinamica, mantenendo le sue caratteristiche fondanti, l'essere ancipite, pubblico ufficiale e libero professionista al contempo.

I nostri valori devono essere trasmessi alle generazioni che verranno: dobbiamo conservare la memoria di ciò che siamo stati e adeguare la funzione alle esigenze sociali, senza tradire lo spirito dei nostri padri fondatori. Con uno sguardo volto al futuro, ai giovani!

Di seguito, le slides proiettate, che spingono il dibattito verso questioni di vitale importanza per il notariato, primo interprete delle esigenze di legalità del Paese: crisi delle professioni e necessità reddituali; invecchiamento della popolazione e aumento delle necessità sanitarie; mutualità e egoismi individuali; solidarietà intergenerazionale e conflitti anagrafici; “giusta” patrimonializzazione della Cassa e richieste dei singoli; prepensionamenti e incremento del costo pensionistico; tenuta dei sistemi previdenziali e insufficienza della previdenza c.d. di primo pilastro.

Demografia notarile.

Notai in esercizio a confronto.



La prima *slide* dà un quadro della demografia notarile nei Paesi a confronto.

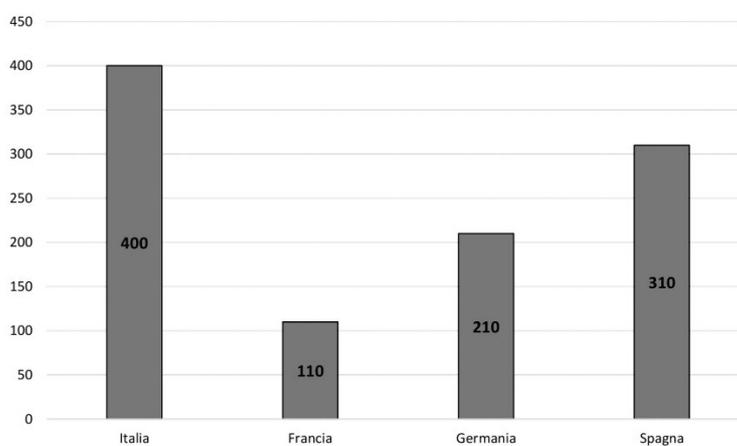
Ad esempio, l'alto n. dei notai francesi in esercizio (12.156 al 1° ottobre 2024) non considera i c.d. notai "salariati", che sono "dipendenti", mancano di sede e di clienti propri, pur rimanendo dei pubblici ufficiali,

con una previdenza comune con i dipendenti degli studi notarili.

Nella nota finale della *slide*, indicazioni sulle differenti forme di esercizio della professione di notaio in Germania.

Numero di avvocati per 100.000 abitanti.

Anno 2022.



Elaborazione CNN su dati «Council of Europe's European Commission for the Efficiency of Justice (CEPEJ) study»



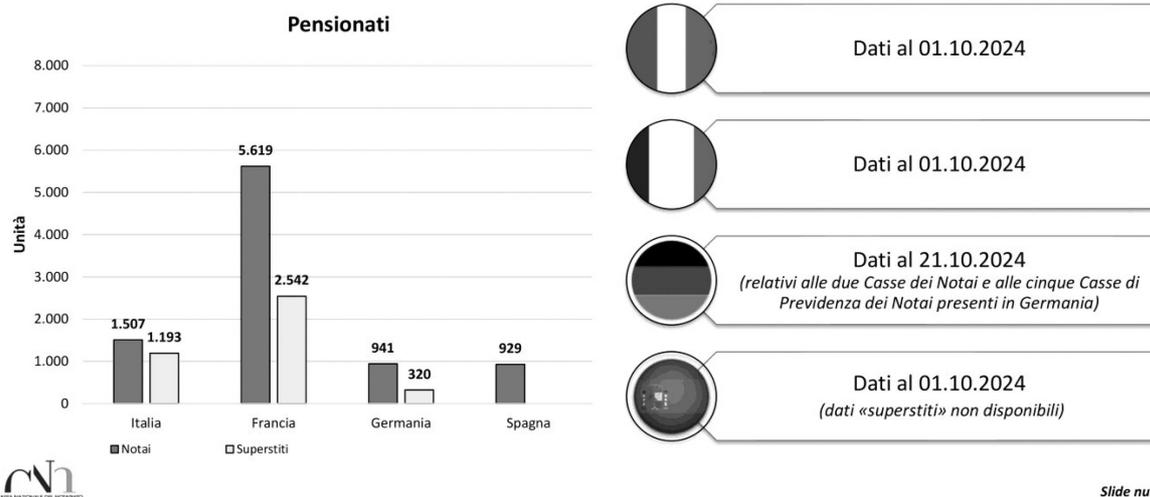
Slide numero 2

La seconda figura consente un raffronto con gli avvocati nei quattro Paesi dell'Unione (n. avvocati ogni 100.000 abitanti).

In Italia, 400 ogni 100.000, quando - "appena" nel 1985 - il numero era di 70 avvocati ogni 100.000 abitanti. Per un totale, oggi, di 240.500 avvocati, suddivisi in 125.000 uomini e 115.500 donne.

Demografia notarile.

Pensionati e tipologia di beneficiari a confronto.



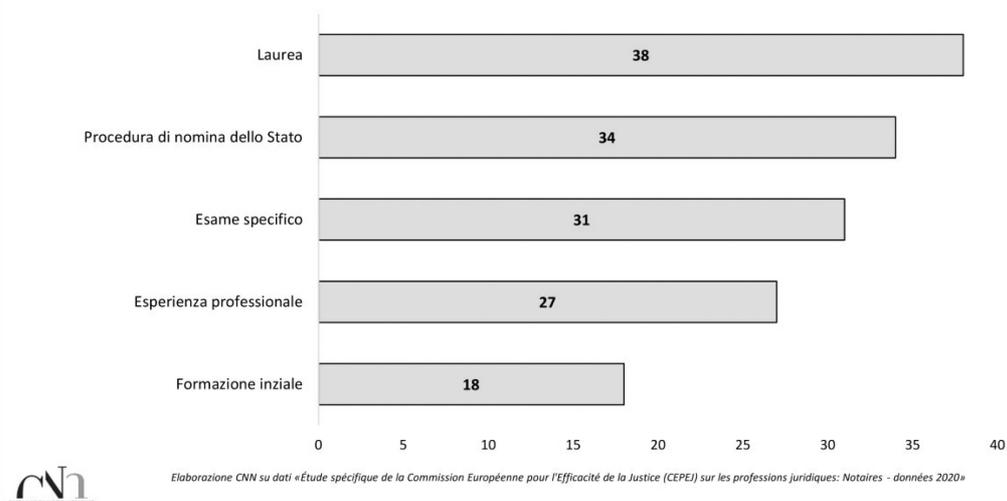
La slide n. 3 riporta il numero dei pensionati, distinguendo tra pensioni dirette e non. Ad es., in Italia, un totale di 5.090 notai attivi, “convive” con 2.700 pensionati, di cui 1.507 titolari di pensione diretta.

In Francia, come si vede, i numeri sono molto più “significativi” (su un totale di 12.156 notai, 5.619 titolari di pensione diretta), sempre escludendo i notai “salariati”.

Le condizioni di accesso alla professione notarile.

Indagine eseguita dalla Commissione Europea per l’Efficacia della Giustizia su 46 stati.

Anno 2020.



La slide n. 4 indica - in una panoramica più ampia ricomprendente 46 Stati - le condizioni di accesso alla professione notarile: laurea (38 su 46), procedura

di nomina statale (34 su 46), esame specifico (31 su 46), esperienza professionale (27 su 46) e formazione iniziale 18 su 46).

Chi gestisce la previdenza notarile di primo pilastro?



Cassa Nazionale del Notariato.

Istituita nel 1919.



Cassa di Pensione dei Notai (CPRN) per conto della Cassa Nazionale di Assicurazione Vecchiaia delle libere professioni (CNAVPL).

Istituita nel 1947.



Cassa dei Notai (Monaco, Leipzig) e Casse di Previdenza (Coblenza, Colonia, Amburgo, Sarroise, Brandeburgo).

Istituite, rispettivamente, nel 1925, 1990, 1962, 1986, 1991, 1953/1991, 2018.



Sistema pubblico di Previdenza Sociale.

Dal 2004 (Mutualità Notarile dal 1935 al 2003).



Slide numero 5

Nella slide n. 5, l'individuazione dei soggetti deputati a gestire la previdenza notarile c.d. di primo pilastro. In linea di massima, una

Cassa privata di categoria, fatta eccezione per la Spagna, dal 2004 rientrata nel sistema pubblico.

I pilastri della previdenza notarile in alcuni paesi europei.

	Italia	Francia	Germania	Spagna
Primo pilastro	Cassa Nazionale del Notariato	Cassa Nazionale di Assicurazione Vecchiaia delle libere professioni (CNAVPL)	Casse dei Notai e Casse di Previdenza dei Notai	Regime generale dei lavoratori autonomi della Previdenza Sociale
Secondo pilastro	-	Cassa di pensione dei Notai (CPRN)	-	-

Elaborazione CNN su dati Union Internationale du Notariat (UINL).



Slide numero 6

La figura n. 6 individua i pilastri della previdenza notarile nei quattro Paesi in esame.

Una previdenza c.d. di secondo pilastro esiste solo in Francia. E ciò si spiega anche per i bassi importi pensionistici erogati in tale Paese (vedi slide 9).

Metodologia di calcolo dei contributi.

	Italia	Francia	Germania (Casse dei Notai)	Spagna
Primo pilastro	Calcolati in percentuale dell'onorario conseguito nell'anno.	Calcolati sulla base del reddito percepito.	Sistema articolato. Calcolati sulla base della remunerazione professionale stabilita dalla tariffa (per Monaco).	Calcolati sulla base del reddito che si stima di ottenere durante l'anno.
Secondo pilastro	-	Calcolati sulla base del reddito percepito.	-	-

In Germania, le altre cinque «Casse di Previdenza dei Notai» hanno un altro metodo di calcolo dei contributi. Elaborazione CNN su dati Union Internationale du Notariat (UINI).



Slide numero 7

Nella slide n. 7 le metodologie di calcolo dei contributi, strette tra onorari repertoriali in Italia, reddito

percepito in Francia, remunerazioni tariffarie a Monaco e reddito stimato con saldo a fine anno in Spagna.

Requisiti pensionistici.

Requisiti minimi di pensione.

	67 anni con 30 anni di servizio oppure 35 anni di anzianità (di cui 30 anni di esercizio effettivo).
	64 anni.
	A partire da 62 anni (secondo la Cassa di appartenenza).
	65 anni.

Requisiti massimi di pensione.

	75 anni con 20 anni di anzianità di servizio
	70 anni.
	70 anni.
	72 anni.

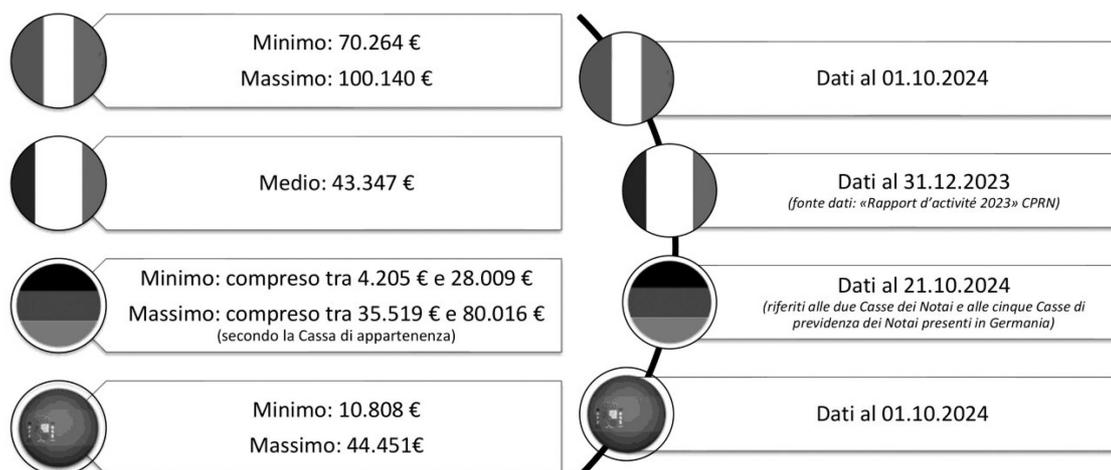


Elaborazione CNN su dati Union Internationale du Notariat (UINI).

Slide numero 8

La slide n. 8 fissa i requisiti pensionistici (minimi e massimi) di Italia, Francia, Germani e Spagna.

Importi pensionistici erogati al Notaio.



Elaborazione CNN su dati Union Internationale du Notariat (UIN).

Slide numero 9

La slide n. 9 riporta gli importi delle pensioni erogate ai notai. Evidente è la “condizione di privilegio” dei notai italiani.

Modelli di tassazione utilizzati nei sistemi previdenziali di alcuni paesi europei.

Fase	Italia	Francia	Germania	Spagna
Contribuzione	E	T	E	E
Accumulo (rendimenti)	T	E	E	E
Erogazione pensione	T	T	T	T

Legenda:
E = Esente
T = Tassato

Elaborazione CNN su dati OECD «Pensions Outlook 2018».



Slide numero 10

Nell'ultima *slide*, i modelli di tassazione comparati tra loro. Per l'Italia, ad es., il sistema "più penalizzante": tassazione dei rendimenti del patrimonio Cassa e dell'erogazione pensionistica, con esenzione della sola contribuzione.

Passando alla giornata di sabato 26 ottobre, l'intervento mattutino è stato finalizzato a rimarcare

quanto la diffusione dei dati sia stata una costante del lavoro della nostra Cassa negli ultimi anni.

E ciò, ancora una volta, utilizzando delle slides, grazie alle quali è risultato possibile sintetizzare le caratteristiche gestionali della Cassa del notariato, dai più considerata un esempio virtuoso.

Rendimento finanziario e contabile.



Rendimento finanziario

esprime l'incremento del valore, nel corso dell'anno, del patrimonio investito a prescindere dalla realizzazione contabile delle plusvalenze.



Rendimento contabile

tiene conto delle plusvalenze realizzate nell'anno e maturate anche in anni precedenti.



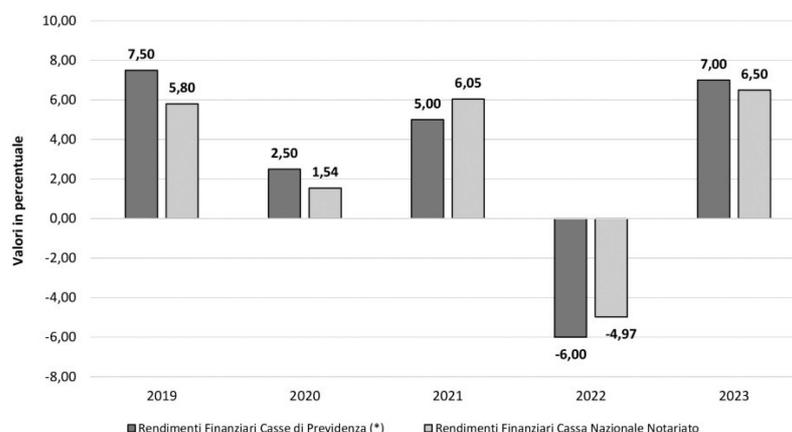
La *slide* n. 1 spiega, in maniera elementare, le differenze tra rendimento contabile e finanziario,

quest'ultimo obiettivo "vero" delle operazioni poste in essere.

Slide numero 1

Rendimenti finanziari.

Cassa Nazionale del Notariato a confronto con le altre Casse di Previdenza.



(*) Elaborazione CNN su dati Covip «Casse di Previdenza. Gli investimenti: dimensioni e composizione. Anno 2023».

Slide numero 2

La slide n. 2 è dedicata al confronto tra i rendimenti finanziari della Cassa Nazionale del Notariato con le altre Casse di previdenza, rendimenti assolutamente in linea, secondo i recentissimi dati Covip.

Articolo 20. Pensione. Rivalutazione.

Regolamento di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato.

1. Gli importi delle pensioni erogate dalla Cassa sono perequati, a far tempo dal 1° luglio di ogni anno, in proporzione alla variazione in aumento dell'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'Istituto nazionale di statistica.

2. La variazione percentuale dell'indice ISTAT va comparata con la variazione percentuale, da calcolarsi su base annua, della media individuale dei contributi versati alla Cassa nell'anno precedente e tra i due parametri viene applicato quello che dà luogo alla variazione inferiore.

(...)

5. Il Consiglio di amministrazione può, con delibera motivata, escludere o limitare l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica di cui ai precedenti commi. Il Consiglio di amministrazione può, altresì, adottare deliberazioni di aumento delle pensioni indipendentemente dalla rivalutazione automatica.



Slide numero 3

La slide n. 3 riporta l'art. 20 del regolamento della nostra Cassa, per meglio esplicitare alla platea i meccanismi a base della "rivalutazione delle pensioni".

Indicatori utili alla definizione dell'indice di perequazione pensionistico (art. 20 Regolamento).

Anno	Anno di riferimento	Indice ISTAT (%)	Indice variazione contributi (%)	Indice di perequazione da applicare (%)	Indice di perequazione deliberato (%)	
2013	2012	3,0	-24,9	0,0	0,0	
2014	2013	1,1	19,3	1,1	0,0	
2015	2014	0,2	4,9	0,2	0,0	
2016	2015	-0,1	4,6	0,0	0,0	
2017	2016	-0,1	10,4	0,0	0,0	
2018	2017	1,1	-0,7	0,0	0,0	
2019	2018	1,1	1,4	1,1	1,1	
2020	2019	0,5	0,4	0,4	0,0	
2021	2020	-0,3	-9,1	0,0	0,0	
2022	2021	1,9	25,1	1,9	2,5	
2023	2022	8,1	-1,3	0,0	0,0	(1)
2024	2023	5,4	-1,5	0,0	0,0	

(1) deliberata la concessione, a ciascun pensionato in carico, di un assegno straordinario «una tantum» pari a lordi 2.000 euro.



Slide numero 4

La slide n. 4 applica dal 2013 al 2024 gli indicatori utili alla definizione dell'indice di perequazione pensionistico, dando conto delle deliberazioni adottate in proposito dalla Cassa.

Numero di Notai che hanno prodotto un repertorio lordo inferiore a 70.000 euro. Anno 2023.

Classi di età	Numero Notai attivi	Numero Notai che avrebbero maturato i requisiti pensionistici	Incidenza dei potenziali pensionati sui notai attivi
30 - 39	272		
40 - 49	311		
50 - 59	272		
60 - 69	255	128	50%
oltre 70	163	161	99%
Totale	1.273	289	23%



Slide numero 5

La slide n. 5 indica il numero dei notai che nel 2023 hanno prodotto un repertorio lordo inferiore a 70.000 euro, distinguendoli per classi di età.

Pensione anticipata e possibili effetti sull'equilibrio della Cassa.

Convenienza economica per un iscritto

Onorario al pensionamento	Reddito al pensionamento	Requisiti al pensionamento	Pensione annua spettante	Rapporto pensione / onorario	Rapporto pensione / reddito
70.000	91.000	67 con 30	85.202	22%	-6%
		72 con 35	92.671	32%	2%

In ipotesi di:

- ingresso a 37 anni;
- rapporto tra onorario e reddito pari a 1,3;
- raggiungimento requisiti pensionistici anticipati attualmente vigenti.

N.B: i risultati vanno interpretati, quando positivi, come maggiore importo percentuale della pensione rispetto all'ultimo repertorio o reddito prodotto, al contrario quando negativi.



Slide numero 6

La slide n. 6 è dedicata alla disamina della “convenienza” del pensionamento anticipato per gli iscritti che non beneficiano di un “compenso equo”.

Pensione anticipata e possibili effetti sull'equilibrio della Cassa.

Maggior onere per la Cassa

REQUISITI DI PENSIONAMENTO		MAGGIOR ONERE
ETA'	ANZIANITA'	
67	30	19,5%
68	31	17,5%
69	32	15,1%
70	33	12,7%
71	34	10,3%
72	35	8,2%
73	36	5,5%
74	37	3,1%
75	38	0,0%



Slide numero 7

La slide n. 7 mostra le conseguenze del pensionamento anticipato sull'equilibrio dei nostri conti. La relazione si è chiusa con il mio ringraziamento finale ai tanti colleghi presenti, che non è sufficiente

a dimostrare il senso di gratitudine che provo nei confronti di ognuno di loro, per avermi consentito un viaggio così entusiasmante in questo momento della mia vita professionale.